

PRESIDENTE ABI

Patuelli: le banche puntino sulla sfida di fare impresa

—Nel dorso Festival a pag. 8

«Contro la crisi gli istituti puntino sulla capacità di fare impresa»

Il presidente Abi
Antonio **Patuelli**

Laura Serafini

«È difficile fare previsioni sui bilanci 2022 delle banche in questa fase di grande incertezza. Dobbiamo lavorare per superare le fasi più difficili basando le nostre attività non tanto sulle previsioni, ma sulle capacità di fare impresa, di rinnovamento, investimento e aggiornamento».

È la valutazione del presidente dell'Abi, Antonio **Patuelli**. E a proposito del monito del governatore della Banca d'Italia alla prudenza sulla distribuzione delle cedole ha detto: «È un monito che ripete saggiamente ogni anno, ma prima noi dobbiamo lavorare per riuscire a produrre gli utili e poi le banche valuteranno quanto accantonare per mantenere la solidità e quanto distribuire per remunerare gli investitori, i quali non sono nel capitale perché vi sono costretti».

In occasione del suo intervento, il presidente si è soffermato sulla questione dell'adeguamento di pensioni e salari al rincaro dei prezzi. «Per salariati e pensionati ci sono varie formule di aggiornamento. La parola giusta è aggiornamento, non aumento - ha specificato -. Aggiornare significa consentire di non per-

dere potere d'acquisto e quindi penso che sia il termine corretto. Bisogna trovare meccanismi per gli adeguamenti che siano più precisi ed equi delle una tantum, ma nella consapevolezza di non ripetere gli errori degli anni 70 e 80 quando le scelte adottate producevano non solo aggiornamenti ma alimentazione ulteriore dell'inflazione, questo è il pericolo che deve essere sventato».

Alla domanda sull'eventualità che qualcuno prospetti anche un adeguamento del reddito di cittadinanza, **Patuelli** ha risposto che in quel caso sarebbe saggia una «verifica», visto che lo strumento data ormai 4 anni, sul fatto che il reddito oltre a garantire il sostentamento sia un meccanismo che indirizzi verso una nuova occupazione. Il presidente dell'Abi ha ribadito la necessità di proteggere anche i risparmiatori dall'inflazione. «I rendimenti sono tassati due volte, sull'utile dell'impresa e poi sul dividendo. In più vorrei dire, avendo visto talune interviste questa mattina, che quanto occorre per adeguare stipendi e pensioni deve trovare linfa economica dalla crescita e non da un'ulteriore tassazione degli onesti», ha affermato rispondendo al segretario generale della Cgil Maurizio Landini che è tornato a chiedere una maggiore tassazione delle rendite.

Patuelli si è detto «molto preoccupato» per lo strumento della delega fiscale scelto dal governo per la riforma del fisco invece di un dise-

gno di legge. «Ho una diffidenza verso le leggi delega, che producono un'enormità di discussioni in partenza, ma su indirizzi che poi devono essere concretizzati in decreti delegati fatti chissà quando, dalla prossima legislatura sempre più inevitabilmente», ha chiosato. Sul credito alle imprese il presidente ha chiesto regole flessibili per dare alle aziende in difficoltà tempi più lunghi per rimborsare i prestiti. E a proposito di un rischio credit crunch legato all'aumento dei tassi ha detto: «Il rischio credit crunch è una cosa ripetitiva e graduale; noi dobbiamo stare attenti, come banche, a fare prestiti a clienti che dimostrino di essere in grado di restituirli».

Patuelli ha però chiarito che in questa fase la situazione delle imprese è articolata. «Ci sono imprese di vario tipo - ha osservato -. Alcune sono molto indebitate. Ma ci sono anche imprese che vanno molto bene, che hanno cospicui depositi in liquidità. È chiaro che le aziende con molta liquidità non chiedono prestiti alle banche. Quindi quando guardiamo all'ammontare mensile dei prestiti, esso non equivale agli investimenti totali delle imprese, perché viene utilizzata anche la liquidità. La stessa cosa per le famiglie. Sono aumentati i mutui, ma le compravendite di immobili però sono cresciute molto di più rispetto alla crescita dei mutui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna trovare meccanismi per gli adeguamenti salariali più precisi ed equi delle una tantum



Le nuove frontiere del fare banca. Antonio Patuelli, presidente Abi